Mercoledì 16 Novembre 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 272.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale, Anno . . 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Un discorso dell'on. Attilio Luzzatto

Domenica scorsa l'on. Attilio Luzzatto, in un banchetto di 200 coperti offertogli dai suoi elettori di Montevarchi, pronunciò un notevole discorso, che la *Tribuna* pubblica quasi integralmente e che noi restringiamo per presentarlo ai nostri lettori nel modo che ci è consentito dal minor spazio disponibile.

Crediamo che questo discorso sarà letto [illegible] con interesse, non tanto perchè quegli che lo pronunciava è un nostro concittadino egregio, quanto perchè può dirsi veramente notevole, per [illegible] politica, per elevatezza di sentimento patriottico e per acutezza nell'analisi delle cause da cui derivarono gli errori passati ed i mali presenti, che il deputato di Montevarchi disse con efficace parola come si possano sanare, affrettando i rimedi.

Quelli che leggeranno il discorso dell'on. Attilio Luzzatto nella sua integrità, come pubblicato dalla *Tribuna*, ne ammireranno [illegible] la forma elegante e perspicua.

L'oratore esordì proponendo un brindisi alla prosperità dei due maggiori centri del collegio, Montevarchi e San Giovanni, affratellati dal lavoro, e al benessere delle altre nobili borgate e castelli che, a cominciare da Terranova, lor fanno corona, e danno loro l'ausilio e il concorso delle braccia e dei prodotti del suolo ubertoso.

Accingevasi quindi ad esaminare la situazione presente dell'Italia.

Rilevava anzitutto come oggi, a determinare le sorti delle nazioni, contribuiscono tutti quanti i cittadini, dal sommo all'imo della scala sociale.

E, svolgendo questo concetto della influenza che può oggi esercitare, beneficamente, la pubblica opinione, l'oratore disse:

« Volgete il pensiero ad un esempio di ieri. Tutti abbiamo assistito in questi giorni ad uno dei maggiori trionfi politici che possa vantare una nazione.

« Senza colpo ferire, colla sola affermazione della propria volontà e della propria forza, la nazione inglese ha avuto ragione in pochi giorni, non solo di un potentissimo vicino, ma di tutti gli altri elementi ad essa avversi della vecchia Europa.

« Or bene, pensate un momento se un simile trionfo sarebbe stato possibile, ove dietro il Governo inglese non si fosse schierato tutto un popolo, deciso a dare, secondo l'antica formula, l'ultimo uomo e l'ultimo scellino, per l'onore della bandiera, e si fossero invece trovati sul suolo britannico gli animi divisi, le turbe malcontente ed inquiete, e lo spirito di rivolta avesse minato, sia pure in una sola provincia del Regno, le gloriose istituzioni nel momento medesimo in cui stavano per affermarsi di fronte al mondo ».

Fece voti che sorga anche fra noi, e si affermi, poderosa, una coscienza nazionale, una coscienza collettiva, la quale ispiri, ai pubblici poteri, leggi giuste, metodi di Governo umani e morali, sani provvedimenti di equità sociale, che consigli alle masse concordia e fratellanza, mutua assistenza in ogni evento, che dia in una parola al popolo italiano quella unità morale che finora gli è mancata, e senza la quale esso non avrà mai nè vera tranquillità all'interno, nè credito all'estero.

L'on. Luzzatto, con una chiara ed acuta visione delle cause che hanno finora impedito all'Italia di procedere speditamente nella sua nuova vita, pose in evidenza come non siasi saputo ancora bene appianare i solchi creati dalle antiche divisioni della penisola, i quali si designano nuovamente ad ogni nuovo intoppo, ad ogni insuccesso, ad ogni sagrificio imposto dalla nuova condizione.

« In luogo di un'Italia nuova — egli disse — ne abbiamo parecchie, taluna delle quali mal desta dal sonno antico, e stretta ancora nei ceppi della superstizione; [illegible] altra invece, più che nudrita, invasata dagli spiriti moderni; qua l'immobilità, là, non il moto, ma la corsa, il precipizio, l'abisso ».

E, riandando sul passato e sul modo in cui un tempo si affermavano i due partiti, moderato e di azione, l'oratore si esprimeva così:

« Entrambi avevano la loro ragion d'essere, entrambi i loro grandi, entrambi i loro fasti. Basti ricordare Garibaldi e Cavour, un Regno conquistato con un miracolo di ardimento, uno Stato creato dal nulla con portenti di sagacia!

« Insieme ai quali, grandissimi, sia lecito a noi Valdarnesi ricordarne un terzo, quel Ricasoli, che seppe spesso maritare la sagacia all'ardire, e a cui solo si deve quel passo veramente decisivo verso l'unità nazionale, che fu l'annessione della Toscana ».

Deplorò quindi l'oratore che, finite le lotte per l'unità, le contese dei partiti per il Governo dello Stato divenissero volta a volta meno chiare, meno evidenti, meno comprensibili per le masse, le quali cominciarono, e fu gravissimo danno, a disinteressarsi della cosa pubblica, a perdere la fiducia nei dirigenti di essa, a non considerare più che l'utile o il danno materiale, vero o supposto, che lor potesse derivare da una qualunque provvisione governativa.

Accennò quindi ai tristi risultati che derivarono dallo scetticismo.

Lamentò sopratutto la tendenza separatista manifestatasi da quattro o cinque anni in qua, ed aumentatasi (vedi fenomeno!) proprio nei paesi i quali hanno ricavato dall'unità i maggiori benefici materiali.

Deplorò altresì la imitazione straniera di monopolizzare il rinnovamento sociale, tramutando una dottrina elevata, aperta a tutti, nel « credo, in tutto » di una setta rivoluzionaria.

In talune regioni la propaganda dei repubblicani federalisti si è associata a quella dei clericali, anch'essi anelanti allo scioglimento dell'unità.

In altre, la propaganda socialista ha acuito, invece di togliere, il conflitto fra capitale e lavoro; la lotta di classe, mutando clima ed ambiente, si è tramutata in odio di classe.

Rilevò come a Montecitorio la vecchia democrazia mazziniana e garibaldina, che ne era la forza, e ne è ancora oggi l'onore, si muove a disagio, ai lati degli apostoli di dottrine tali che avrebbero inorridito Giuseppe Mazzini e costretto ad uscire spontanea dal fodero la spada di Garibaldi.

Riandando sulle ultime vicende ministeriali, ricordò che l'on. Rudinì dopo 26 mesi di un governo, il quale non era stato che un seguito di recriminazioni a parole e a fatti contro il passato; dopo un esperimento elettorale riuscito pure dannoso più che proficuo, si unisse al Governo con Zanardelli. Ma le tendenze inconciliabili fra il deputato di Iseo e l'on. Visconti-Venosta, non tardarono a manifestarsi.

Fallito il misero tentativo di un nuovo Gabinetto Rudinì, venne il Gabinetto Pelloux.

Dopo alcune osservazioni sul modo con cui questo venne formato, l'oratore disse che bisognava riconoscerne il carattere parlamentare. Parlò singolarmente di alcuni dei ministri attuali che gli ispirano maggior fiducia. Accennò ai progetti che il Ministero si propone di presentare, esponendo su di essi il suo pensiero.

Approverà il progetto sugli stati di assedio, se darà garanzie di giustizia di fronte al sistema attuale.

Indicò le difficoltà di una riforma della legge sulla stampa, anche limitandone il campo allo scopo di ammoderarne alcune disposizioni.

Non ammetterà nè la restrizione del suffragio, nè i sistemi di voti doppi o tripli a speciali categorie di elettori; ma reclama le guarentigie di un miglior metodo elettorale, per la correttezza delle elezioni e per la qualità degli elettori.

Entrando a parlare del problema economico, e ponendo in chiaro la difficoltà di conciliare il bisogno di attenuare le asprezze fiscali, da un canto, e il dovere dello Stato, dall'altro, di aiutare i sofferenti, e quindi di accrescere le spese, l'oratore fece presentire la vicina presentazione di un progetto per procedere ad una specie di perequazione, allo scopo di sgravare i contribuenti minori e di aggravare di altrettanto i maggiori.

L'oratore fa voti che l'on. Fortis porti innanzi i suoi progetti per la colonizzazione interna e per la costituzione delle Camere di lavoro, costituite sul sistema di quelle di Olanda, cioè come organismi misti di istituzione governativa e di rappresentanza elettiva; capaci di compiere una efficace tutela per i lavoratori ed una missione conciliatrice.

Si dichiarò favorevole ai progetti dell'on. Baccelli, invocando però che si riformino i metodi dell'insegnamento classico, ora troppo confusi e gravosi.

Terminò ribattendo le accuse fattegli per le sue idee circa la politica coloniale, rilevando la propria coerenza, e ricordando la incoerenza dell'ultimo Gabinetto.

Spiegò la sua condotta verso l'on. Crispi.

Come non approvò tutti gli atti del vecchio statista, così non volle unirsi alla campagna di denigrazione contro di lui, conoscendo troppo bene quando di artificioso vi fosse nelle rivendicazioni morali, e comprendendo che il vero scopo della feroce guerra personale era quello di abbattere, nell'uomo, « il rappresentante più autentico e più autorizzato del principio unitario ».

Concludo augurando al popolo italiano di riacquistare la fede in se stesso, la quale basterà a rialzarne le sorti, senza tumulti, senza violenze, all'ombra delle libere istituzioni.

L'on. Luzzatto, che fu frequentemente interrotto da fervidi applausi, ebbe alla fine una calorosa, insistente ovazione.

I LAVORI PARLAMENTARI

Abbiamo da Roma, 14:

« La Camera, iniziando i suoi lavori il 17 corr., non li sospenderà prima del 23 dicembre.

Durante questo periodo si spera di esaminare i bilanci dell'esercizio in corso ed i progetti più urgenti.

Siccome sui bilanci dell'attuale esercizio si farà un po' di discussione, specialmente sulla politica interna, sulla marina, sulle finanze e sui lavori pubblici, così è prevedibile che i bilanci dell'esercizio futuro saranno esauriti in un tempo relativamente breve.

Al 23 dicembre la Camera si prorogherà per un mese almeno ».

Le alleanze clericali

Emilio Faelli scrive da Roma alla *Provincia di Brescia*:

« Ricorderete come tempo fa io vi annunciassi pel primo che in Vaticano si discuteva l'eventualità di estendere il *non expedit* alle elezioni amministrative. La notizia non fu smentita, malgrado il terrore che ispirò a quelle frazioni moderate che avevano strette alleanze elettorali coi clericali e a quelle frazioni clericali che in certi luoghi vorrebbero poter continuare negli amori coi moderati per soddifare alcune misere ambizioni di certi capi. Non si poteva, del resto, smentirla, perchè l'idea era caldeggiata da parecchi degli uomini più autorevoli del laicato cattolico, da alcuni eminenti pubblicisti di quel partito, e dai gesuiti, dei quali nessuno ignora l'influenza sempre grande, grandissima sotto il pontificato di Leone XIII.

Ora la smentirò io. Quell'idea, che si discusse lungamente, e aveva trovato molto favore, è ora abbandonata del tutto.

Essa era ispirata dal risentimento dei clericali, che si erano visti abbandonati indifesi nella tempesta di maggio, da quei moderati ai quali avevano dato l'ausilio del loro voto, e che non si giovavano del potere di cui godevano nelle sfere dei r. commissariati straordinari, per tentar di salvare qualche Albertario.

Ma una vendetta anche più feroce parò sia per prevalere.

Invece dell'astensione, si ricorrerebbe normalmente, nelle elezioni amministrative, a un diverso sistema di alleanze.

Basterà che poniate mente all'entusiasmo dei fogli clericali per l'elezione di Corteolona, e all'esperimento tentato a Frascati, per capire di che si tratta.

Non si farebbe più la protesta e la guerra sorda col *non expedit* amministrativo, ma la grande guerra e la protesta aperta, col favorire in ogni modo il successo del partito socialista, e — dove i repubblicani si prestano — anche del partito repubblicano.

I socialisti, sciaguratamente, si sono già buttati con entusiasmo fra le braccia dei clericali, e seguiranno devotamente le prescrizioni dell'ultimo Congresso del partito, a Vienna, dove fu proclamata, per l'Italia specialmente, la necessità di una intima unione coi vaticanisti. Forse sarà più difficile l'intesa coi repubblicani, fra i quali molti ve n'ha che non possono dimenticare la tradizione garibaldina e mazziniana della democrazia combattente; ma, anche da quella parte, la tentazione deve essere forte, finchè almeno durano certi rancori o certi impulsi alla protesta.

In ogni modo, è certo che sta per diventare norma generale, imposta dal Vaticano ai vescovi, questa nuova alleanza ».

Il padre Michele ringrazia il Re

Roma 15 — Il padre Michele da Carbonara scrisse al generale Ponzio Vaglia una lettera in cui lo prega di presentare i suoi ringraziamenti al Re per l'onorificenza concessagli. Dice che l'accettava reverente, non per l'amor proprio, ma come riconoscimento del Sovrano dell'opera cristiana, volonterosa ed attiva, che i Francescani prestano nell'Africa italiana.

A proposito della commenda conferita dal Re al padre Michele, il *Cittadino Italiano* ricordava lunedì che « monsignor Massaia, divenuto poi cardinale, rifiutò *assolutamente* quella decorazione ». Padre Michele ha creduto invece di accettarla, e di ringraziare il Re, che gliela diede. Il *Cittadino* si consoli pensando, che padre Michele, essendosi reso reo di un mancato sgarbo al Sovrano del suo paese, non sarà fatto probabilmente cardinale.

Il suicidio del figlio di De Amicis

Torino 15 — Oggi il figlio di Edmondo De Amicis, studente del terzo anno di medicina, addolorato per essere stato bocciato all'esame di anatomia, si suicidò con un colpo di revolver nel giardino del Valentino.

UNA RISSA FRA ITALIANI A MARSIGLIA
Un morto.

Marsiglia 15 — Oggi si accese una rissa fra sette italiani e uno di questi rimase ucciso. La polizia dovette assediare la casa dei rissanti che si opponevano all'ingresso degli agenti gettando ogni specie di proiettili dalle finestre.

Una contadina che diviene baronessa

Carini (Palermo) fu l'altro giorno teatro di una emozionante scena.

Viveva colà presso una famiglia di poveri contadini la trovatella Rosina Mano, buona ed avvenente ragazza quindicenne, proveniente dal Brefotrofio palermitano.

Attualmente essa lavorava quale incassatrice di agrumi. L'altro giorno il barone Avellone, ricco signore palermitano, che in precedenza, dopo opportune pratiche, si era accertato che la modesta Rosina era frutto di una sua antica colpa, si recava a Carini ad abbracciare la figliuola, vero fiore d'innocenza, e la conduceva in grande pompa a Palermo, tra la commozione generale di quei paesani, che con le lacrime agli occhi, festanti, plaudivano alla fortuna della fanciulla.

LA CASSAZIONE HA ORDINATO che si comunichi a Dreyfus la revisione
Impressioni e commenti.

Parigi 15 — La Cassazione ha deciso che Dreyfus venga informato subito telegraficamente della revisione del suo processo e invitato a presentare i suoi mezzi di difesa.

Questa inattesa deliberazione della Cassazione ha prodotto in tutta Parigi, una vivissima impressione. Essa viene variamente commentata dai giornali della sera, che vanno a ruba.

Si crede che questa decisione sia stata ispirata dalle ultime toccantissime lettere di Dreyfus. Vi è chi dice, e con qualche fondamento, che questa decisione improvvisa della Cassazione significhi che le condizioni di salute di Dreyfus siano molto compromesse.

Il ministro delle colonie ha avuto partecipazione, con lettera del presidente della Camera criminale Loew, della deliberazione presa dalla Corte; egli ne informò Dupuy, che ordinò di fare la dovuta partecipazione subito a Dreyfus.

Nella sua lettera Loew prega il ministro di comunicare a Dreyfus anche i documenti che contengono le domande cui gli dovrà rispondere.

Come si fa la politica estera in Inghilterra

Londra 15 — Kimberley pronunziò un discorso nel quale disse che l'opposizione sostiene il Gabinetto nella questione d'Egitto.

La disfatta della carovana franco-abissina

Il *Journal des Débats* conferma la notizia dell'attacco dei Danachili contro la carovana franco-abissina di Lagarde, governatore di Obock.

L'attacco è avvenuto a Derhadi, nel territorio sottoposto all'influenza francese. I Danachili fugarono la scorta e si impadronirono delle casse appartenenti al Negus e alla missione abissina.

Pochi giorni dopo i Danachili attaccarono un'altra carovana di 350 camelli; ma la scorta riuscì a respingere l'attacco ed a salvare la carovana.

L'insurrezione dei soldati spagnuoli nell'Avana

New-York 15 — Confermasi la voce che i soldati spagnuoli insorsero a Nuevitas e a Puerto Principe dell'Avana, reclamando la paga. All'Avana vi furono 45 arrestati.

ACCIDENTI FERROVIARI

Parigi 15 — Fuvvi uno scontro di treni ferroviari stanotte alla stazione del nord. Vi sono una ventina di feriti.

New York 15 — Il treno direttissimo di Monterealt-Toronto si è scontrato nel pomeriggio di ieri con un treno merci presso Murrayhil. Otto viaggiatori rimasero morti e parecchi feriti.

Le profezie sul Papa futuro

« Il Papa futuro ».... È una delle preoccupazioni che tornano ad intervalli sui fogli quotidiani e nei discorsi della gente, ogni qual volta corre voce di una indisposizione del Papa. Si passa in rivista l'elenco dei cardinali, si pesano le qualità di ciascuno e si contano le probabilità che essi hanno a riuscire eletti in un prossimo Conclave. Il discorso si rinnova ad ogni tratto, ed è divenuto ormai così abituale e comune che non sembra nemmeno più irriverente verso l'augusto personaggio che da oltre due decenni siede sulla cattedra di San Pietro.

Il queste colonne è stata pubblicata, tempo addietro, una lunga lettera vaticana in cui lo scrittore — esperto conoscitore degli uomini e delle cose della Santa Sede — esaminava i requisiti, il carattere, le aderenze dei più cospicui membri del Sacro Collegio, indicando per ognuno il grado di probabilità di giungere al triregno. A quei calcoli, a quelle previsioni, fondate su elementi di fatto, vogliamo far tener dietro quest'oggi i calcoli e le previsioni delle scienze occulte, citando, da un articolo della *Revue des Revues*, alcune singolari profezie che riguardano appunto il Papa futuro, e l'insieme della vita politica, religiosa, morale su cui questi potrà influire.

Non deve parere strano che anche per trarre i pronostici sulla elezione di un Papa si ricorra alle predizioni enunciate negli scorsi tempi. È nota, infatti, l'esistenza delle profezie di San Malachia, primate d'Irlanda, che ha lasciato una serie di motti, o divise, destinate ad indicare la serie dei Papi. La divisa del successore di Pio IX, lo si ricorderà, era *Lumen in coelo* — lume nel cielo — e l'eletto del Conclave recava nel suo blasone gentilizio, quello dei conti Pecci, appunto una stella e una cometa, cioè « il lume del cielo » predetto dal vescovo Malachia.

Al « lume in cielo » dovrà tener dietro, secondo la profezia, un « fuoco ardente »: *ignis ardens*. Questa divisa è stata già applicata a vari porporati. Nella *Revue des Revues* lo scrittore dell'articolo che esaminiamo, Georges Maurevert, ricorda che, per l'*ignis ardens*, si volle intendere, anni sono, l'arcivescovo di Bologna, cardinale Svampa, perchè ha nelle sue armi un sole d'oro che sembra attuare appunto il « fuoco ardente » della profezia. Uguale applicazione di questa si fece ad uno dei due Vannutelli, Serafino, appunto in causa di questo suo nome, che significa « spirito e fuoco ». E il Maurevert dice che fu ammesso anche come possibile *ignis ardens* l'arcivescovo di Milano, cardinal Ferrari, perchè la sua gioventù fu « ardente » (!!).

Altri due papabili, prosegue lo scrittore francese, sono stati testè messi in vista: il cardinale Angelo Di Pietro, cui la tiara venne predetta da un frate francescano, e monsignor Gerolamo Maria Gotti, perchè anch'egli ha un

ignis ardens nel blasone, cioè una torcia accesa.

L'*ignis ardens* è la 104ª divisa profetica di Malachia; dopo di essa non ne restano che otto; e poi? Poi, secondo la lettera della profezia stessa, finirà il mondo, o, almeno, il mondo cristiano; profezia che si potrà compire più o meno presto, a seconda della durata del papato dei nove successori di Leone XIII.

Ecco intanto, nel loro ordine progressivo, le nove ultime divise di Malachia:

Ignis ardens — fuoco ardente;
Religio depopulata — religione spopolata;
Fides intrepida — fede intrepida;
Pastor angelicus — pastore angelico;
Pastor et nauta — pastore e marinaio;
Flos florum — fiore dei fiori;
De medietate lunæ — dal mezzo della luna;
De labore solis — dal lavoro del sole;
Gloria olivæ — gloria dell'olivo.

A queste divise tiene dietro questa sola glossa:

«*In persecutione extrema sacræ Romanæ Ecclesiæ sedebit Petrus Romanus qui pascet oves in multis tribulationibus; quibus transactis, civitas septicolis dimetur; et Judex tremendus judicabit populum*».

E cioè: «Nella persecuzione estrema della Sacra Romana Chiesa sederà Pietro Romano, che pascolerà il gregge fra molti travagli; passati i quali, la città dei sette colli andrà in rovina; e un giudice tremendo giudicherà il popolo».

Così l'ultimo Papa, quello che avrà la divisa, «gloria dell'olivo», sarà un Pietro, il secondo di questo nome, dopo il primo, l'apostolo, il compagno di Gesù, che su lui «edificò» la sua Chiesa. Così il primo e l'ultimo dei Papi avrebbero il medesimo nome — come avvenne per l'impero romano, che sorse con Romolo e rovinò con Romolo Augustolo — come avvenne per l'impero d'Oriente, che nacque con Costantino il grande e perì con Costantino Dracoses, tutti e due figli di una Elena.

*

Delle nove divise sovradette, la più vicina all'oggi, cioè *ignis ardens*, sembra essere quella che annunziava un pontificato più brillante. Lo scrittore della *Revue des Revues* ne prende motivo a rannodare intorno a questo futuro «fuoco ardente» parecchie profezie interessanti in modo speciale pel suo paese. Abrien Peladan, il padre del famoso Sar Peladan — che cominciò a farsi notare per le sue apollinee chiome, continuò con dei libri strampalati, e finì.... borghesemente con un ricco matrimonio — profetizzò ai nostri tempi due grandi uomini: l'uno, dalla «novella Solima» glorificherà la verità e sarà una santità sublime; l'altro, sul trono di Francia, stupirà il mondo con la sua prudenza e la sua audacia.

Una profezia scritta dal beato Verdino d'Otranto, nel secolo XIII, nel suo *Vaticinium memorabile* — un esemplare del quale si trova fra i manoscritti della Biblioteca Nazionale di Parigi — accennerebbe in un modo strano al «sole d'oro» che è sull'arme del cardinale Svampa e che sarebbe l'*ingnis ardens* designato da Malachia. «Sulla cattedra di San Pietro — dice il beato d'Otranto — brillerà una fulgida stella, eletta contro l'aspettativa degli uomini, in mezzo ad una gran lotta elettorale, stella che col suo splendore illuminerà la Chiesa universale».

La predizione continua poi in un modo poco rassicurante per l'attuale Governo francese: «Allora un grazioso giovane, della posterità di Pepino, trovandosi in paese straniero, verrà per contemplare la gloria di questo Pastore, il quale porrà meravigliosamente questo giovane sul trono di Francia».

E un'altra profezia del secolo XVII, pure citata dal Maurevert, parla anch'essa di un gran monarca che, di concerto con una Potenza del Nord e con un Santo Pontefice, distruggerà tutte le repubbliche: un grande monarca — dice la profezia — di cui si credeva spenta la razza...

Mettete insieme tutti questi elementi; la profezia di San Malachia, quella del beato Verdino d'Otranto, e quest'altra del XVII secolo, e bisognerà concludere che, sotto il Papa futuro, uno dei pretendenti — un Orléans o un Bonaparte? — col soccorso di una Potenza del Nord — la Russia, è troppo indicata — rovescierà la repubblica e riporrà un coronato alla testa del popolo francese!

E per chi sorride troppo di queste profezie termineremo, come il Maurevert, con un detto di San Paolo, nel capitolo quinto della Prima Epistola ai Tessalonicesi:

«*Prophetias nolite spernere. Omnia autem probate: quod bonum est tenete*». Non ispregiate le profezie. Provate ogni cosa; e ritenete ciò che è buono.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Non si è vecchi che se si muore; fin che si è vivi si è sempre giovani.

Francesco Crispi.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato che ci domanda notizie sulla margarina.

La margarina ha un valore nutritivo di poco inferiore a quello del burro di latte, ed è innocua. Tenendo conto di queste sue qualità, e del suo prezzo relativamente basso, la margarina rappresenta, nell'alimentazione, un'importante sostituto al burro. La ragione più forte d'inferiorità sua, rispetto a questo, sta nell'essere essa poco saporita e priva dell'aroma particolare che fa del burro naturale un prodotto tanto gradevole.

×

La sfinge.
Monoverbo.

NCUGO

Spiegaz. del monoverbo preced.
VETERINARIO (*vete r in a r io*).

×

Per finire.
In Pretura.

— È ormai accertato — dice il pretore — che voi fate subire alla vostra sposa tutte le sevizie possibili e immaginabili. Vergogna di battere una donna di venticinque anni appena!

— Ventiquattro solamente, signor pretore! — interrompe la sposa con vivacità.

PROVINCIA

Risano, 15 novembre.

Il segreto postale!!!

Alla nostra Stazione all'ora dell'arrivo della Posta si è verificato quotidianamente durante l'autunno un fatto davvero edificante nei riguardi del servizio postale.

Nello stanzino — aperto a chi vuol entrarci — nel quale il procaccia vuota il sacco sopra un tavolo e dispone le corrispondenze per la distribuzione, cinque o sei signore e signorine, villeggianti in questi dintorni, facevano per conto proprio una specie di spoglio delle corrispondenze, prendendo volta a volta in mano lettere, cartoline, giornali, e ricamando commenti con più o meno spirito e.... benignità, sul nome del destinatario, sulla calligrafia dello scrivente, sul probabile contenuto della missiva, sul perchè del giornale, ecc. Va da sè che, trattandosi di cartoline, la curiosità di dette signore e signorine non si sarà arrestata all'indirizzo.

Ora questo, se non può dirsi proprio una violazione del segreto postale *in rebus et formis*, vi si assomiglia però abbastanza; e ad ogni modo costituisce un atto d'indelicatezza per chi lo compie, di trascurato servizio per chi lo lascia compiere. Badate che io non me la prendo — o non sarebbe giustizia prendersela — con quel povero diavolo di procaccia, sopraffatto, più che altro, e messo in riguardo, da quel piccolo sciame signorile cinguettante.

Basta, per quest'anno è finita, se Dio vuole, perchè il novembre ha ricacciato i villeggianti in città; ma, sarà bene che non ricominci l'anno venturo; e, chi ha il mandato di provvedere al buon andamento del servizio postale, ci pensi; perchè poi anche mi dicono che è da qualche anno che l'inconveniente deplorevole si ripete.

Ego.

Cassacco, 15 novembre.

Feste per la consacrazione della nuova Chiesa.

Nei giorni 18, 19, 20 e 21 novembre corr. avranno luogo qui le feste per la consacrazione della Chiesa parrocchiale.

Per la costruzione di questo bel tempio si impiegarono 10 lunghi anni.

È invero uno stupendo lavoro del nostro bravo parroco, don Angelo Noacco, ammirato ed elogiato da molti forestieri che furono qui a visitarlo, e giudicato del costo d'oltre 130 mila lire.

Le cerimonie religiose si faranno colla assistenza di cinque vescovi e numeroso clero. Suoneranno le Bande di Madrisio e di Bertiolo.

Eccovi un sunto del programma.

Venerdì mattina 18 corr. arriveranno l'arcivescovo di Udine ed il vescovo mons. Autivari, e ci sarà la benedizione dell'organo, che verrà suonato dal m. Franz; venerdì sera arriveranno i vescovi di Vicenza e di Concordia, e ci sarà l'illuminazione del paese; sabato 19 consacrazione della nuova Chiesa e funzioni relative, concerto della Banda di Madrisio, illuminazione e spettacolo pirotecnico; domenica 20 arrivo del vescovo mons. Cappellari, pontificale del vescovo di Vicenza, concerto della Banda di Bertiolo, illuminazione e spettacolo pirotecnico; lunedì 21 cresima ed altre funzioni religiose, e concerto finale della Banda di Bertiolo.

Per il pubblico, che certamente non mancherà d'intervenire numeroso, si aprono nuove osterie, s'improvvisano camere, stallaggi, ecc.: e gli osti, che tanto si adoperano in questi giorni, non mancheranno di premura e zelo nel soddisfare ogni esigenza.

P. M.

Direttore didattico. Cappellaro fu nominato Direttore didattico a Pontebba.

Lustrazione territoriale. L'Intendenza di finanza di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

«Nel venturo anno 1899 giusta la disposizione ministeriale 18 marzo 1898 N. 1365, avrà luogo nei Distretti di Ampezzo, Tolmezzo, Moggio, Gemona, Tarcento, Spilimbergo e S. Daniele la Lustrazione territoriale prescritta dal r. Decreto 5 luglio 1882 N. 887, all'effetto di rilevare i cambiamenti avvenuti nei terreni e nei fabbricati.

Ciò premesso si porta a pubblica conoscenza quanto appresso:

A. Per le mutazioni d'estimo in causa di cambiamenti negli oggetti:

I. I possessori che hanno beni stabili nei sette suddetti Distretti sono invitati a produrre le loro denuncie per tutti i cambiamenti avvenuti nei loro fondi e fabbricati, sieno questi urbani o rustici, che possono dar luogo ad aumenti o diminuzioni d'estimo a norma del regolamento 12 luglio 1858 N. 00520 e di quello 24 dicembre 1870 N. 6151.

II. Tali denuncie dovranno venir prodotte entro il corrente anno 1898 od all'agente delle Imposte direttamente, od all'Ufficio municipale ove sono situati i beni, il quale a sua volta le trasmetterà all'Agenzia, e devono comprendere:

a) Pei fabbricati, le nuove costruzioni e le demolizioni.

b) Pei terreni, tutti i cambiamenti avvenuti.

III. Le denuncie saranno prodotte su carta bollata da centesimi 60 e dovranno essere distinte per Comuni censuari colla indicazione dei beni posseduti da un solo denunciante, indicandovi oltre il nome, cognome e domicilio, anche l'indole e natura del cambiamento coi numeri di mappa relativi.

IV. Pei fabbricati nuovamente costrutti si dovrà indicare anche l'epoca precisa in cui furono compiuti e resi abitabili od altrimenti servibili all'uso cui sono destinati.

V. Tutti i cambiamenti e le circostanze che non si possono verificare coll'ispezione locale dovranno comprovarsi mediante dichiarazione del Sindaco apposta in calce alla denuncia od allegata alla medesima, e tali sarebbero p. e.:

a) L'epoca nella quale un fabbricato rustico od urbano fu compiuto oppure reso servibile od abitabile.

b) La circostanza che un terreno da 5 anni continui, od un opificio da 3 sia privo dell'acqua d'affitto od altrimenti precaria.

c) Che un Oratorio sia stato aperto al culto del pubblico, ecc.

VI. Gli agenti delle imposte, di volta in volta che ricevono le suddette denuncie si assicurano della loro regolarità ed uniformità e dopo di aver fatte rettificare quelle irregolari e di avervi aggiunti gli estremi eventualmente mancanti le trasmetteranno a quest'Intendenza entro il mese di gennaio 1899, avvertendo che saranno respinte quelle prodotte da denunzianti non regolarmente intestati nei registri catastali giusta la circolare ministeriale 19 gennaio 1888 n. 3039-534.

VII Coloro che nel termine sopra stabilito ommettessero di produrre le denuncie dei cambiamenti, perderanno i diritti di far valere i loro titoli nel corso della prossima Lustrazione, e saranno sottoposti alle multe ed altre conseguenze comminate dal § 27 del regolamento 12 luglio 1858 sulle mutazioni d'estimo quelli che non denunciassero le variazioni risguardanti aumento d'estimo.

VIII. Se le suddette denuncie fossero poi compilate in modo confuso od irregolare, si riguarderanno come non prodotte; se viceversa venissero stese regolarmente nella forma, ma si trovassero del tutto insussistenti ed infondate precipuamente, nei fatti, in allora pel disposto dell'art. 5 del r. decreto 5 luglio 1882 sudd. le parti che le avranno prodotte dovranno rifondere le spese della visita da applicarsi ed esigersi come al § VII.

B. Per le mutazioni d'estimo in causa di errori, specialmente contemplati dal Regolamento

IX. Nel termine indicato dal § terzo del presente manifesto potranno denunciarsi dalle parti anche i seguenti errori:

a) Se un appezzamento sia stato ommesso nella Mappa o nel Catasto o vi sia compreso indebitamente due volte.

b) Se un appezzamento sia stato qualificato come censibile o compreso nell'estimo effettivamente pagante, mentre doveva tenersi escluso dall'imposta o viceversa.

c) Se nelle cifre d'estimo o negli altri dati catastali si possa presumere essere incorso qualche errore di conteggio o di copia od altro da emendarsi al tavolo senza bisogno di sopraluoghi.

X. Anche queste denuncie potranno essere stese e documentate come le altre che riguardano i cambiamenti avvenuti negli oggetti.

Raccolte ed ordinate le denuncie, si darà principio alle visite locali per la ricognizione dei denunciati cambiamenti. Tali visite avranno luogo a mezzo degli ingegneri dell'Ufficio tecnico di Finanza coll'assistenza di appositi indicatori comunali.

I possessori potranno intervenire alle visite personalmente o mediante procuratore da destinarsi anche con semplice lettera ed esporvi verbalmente quelle osservazioni che trovassero necessarie. La mancanza però del loro intervento non potrà mai sospendere le verificazioni locali anche nel caso di cambiamenti non denunciati ma scoperti d'ufficio.

L'epoca precisa nella quale avranno luogo le visite ai singoli Comuni, sarà fatta conoscere loro direttamente dall'Ufficio tecnico di Finanza».

Incendio. Per causa ignota manifestavasi l'altro giorno il fuoco nel fienile di De Marchi Lucio a Manzano. In breve tutto rimase distrutto, ed il proprietario ebbe un danno, assicurato, di lire 4000, per guasti al fabbricato, fieno, granoturco e attrezzi rurali distrutti.

Arresto. A Moruzzo furono arrestati Veizzi Giosuè ed il di lui figlio Guglielmo, per lesioni personali volontarie a danno di Durisotti Giovanni.

Furto. A Cossano, di giorno, ignoto ladro, dalla casa aperta e da un cassetto pure aperto di Ortis Giuseppe, rubava un biglietto da 50 lire.

D'affittare a Palazzolo, col 1° gennaio p. v., bottega di pizzicagnolo con annessa abitazione e magazzino. Rivolgersi ivi al sig. Giov. Batt. Fantini.

UDINE

Pareggiamento di stipendi. Telegrafano da Roma che, tra i primi progetti che l'on. Baccelli presenterà alla Camera, vi sarà quello sul pareggiamento degli stipendi degli insegnanti delle scuole tecniche e classiche.

Ad Osoppo. Il Consiglio direttivo della Società dei Reduci, fin dal 4 corrente, ha deliberato alla unanimità, che una rappresentanza sociale, con la bandiera del sodalizio, abbia a prender parte alla solennità patriotica di domenica prossima ad Osoppo.

— Il *generale* Stevenson, comandante la Divisione militare di Padova, si recherà domenica ad Osoppo per rappresentare il Ministro della guerra, nella consegna della medaglia d'oro alla bandiera di quel Comune.

A Cella. Oggi, ricorrendo il XIX anniversario della morte del prode nostro concittadino Giov. Batt. Cella, venne, come ogni anno, deposta presso il di lui busto sotto la Loggia di S. Giovanni, una corona di fiori freschi, per cura della Società dei Reduci.

Superstiti della difesa del Forte di Osoppo nel 1848. La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine, nell'intendimento di conoscere esattamente quali e quanti siano i *superstiti della gloriosa difesa del Forte di Osoppo nel 1848, appartenenti al corpo militare comandato dal tenente colonnello Licurgo Zannini*, invita i superstiti a darne notizia all'ufficio sociale in Udine, via della Posta n. 38 — aperto ogni sera dalle 7 alle 9 e mezza — indicando in iscritto le generalità, arte e professione, campagne fatte dopo il 1848 per la indipendenza, domicilio, ecc., nonchè tutte quelle altre indicazioni che fossero ritenute necessarie a meglio precisare l'opera loro.

Il cav. Vittorio Stringher fu nominato membro della Commissione incaricata dei programmi per l'Insegnamento agrario.

I volontari nell'amministrazione demaniale. Il Ministero delle Finanze ha diramato una circolare con la quale dispone che i volontari nell'amministrazione demaniale e delle tasse, vincitori dell'ultimo concorso, siano invitati ad assumere servizio col giorno 1° dicembre prossimo venturo.

Camera di commercio.

Elezioni commerciali

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 n. 680, *domenica 4 dicembre* venturo avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, nonchè le pene comminate a coloro che contravveranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 n. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda nove nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1° gennaio 1899 a tutto l'anno 1902.

Consiglieri cessanti
(che possono essere rieletti).

1. Degani cav. Giov. Batt., di Udine.
2. de Gleria Luigi, di Udine.
3. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine.
4. de Marchi Lino, di Tolmezzo.
5. Micoli Toscano cav. Luigi, di Ovaro.
6. Minisini Francesco, di Udine.
7. Moro Pietro, di Cividale.
8. Rizzani Leonardo, di Udine.
9. Stroili cav. Daniele, di Gemona.

Consiglieri che rimangono in carica
(pel biennio 1899-1900).

1. Bardusco rag. Luigi, di Udine; 2. Faelli Antonio, di Arba; 3. Lacchin Giuseppe, di Sacile; 4. Masciadri cav. Antonio, di Udine; 5. Morpurgo comm. Elio, di Udine; 6. Muzzati Girolamo, di Udine; 7. Orter Francesco, di Udine; 8. Spezzotti Giov. Battista, di Udine; 9. Volpe dott. Emilio, di Udine; 10. Volpe comm. Marco, di Udine.

Le elezioni incomincieranno alle ore 9 di mattina e si chiuderanno alle 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Medun, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e San Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 7 novembre 1898.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

Voleva "conciare,, l'Italia. Ieri sera certo Dell'Oste Francesco fu Giacomo, d'anni 54, conciapelli da Udine, senza fissa dimora, fece delle scenate nell'osteria al «Bersagliere» fuori porta Pracchiuso, minacciando nientemeno che di morte tutti i presenti. Poi calò in città, e, venuto in Mercatovecchio, si diede ad urlare: «Viva la Repubblica! Viva la Francia! Morte all'Italia!»

Quivi trovò i vigili urbani e le guardie

di città — gente poco repubblicana e niente francofila — che gl'intimarono di smettere; ma il nostro caldo ammiratore della *grrrrande nation*, anzichè obbedire, si diede ad apostrofare gli agenti della forza pubblica, chiamandoli dolcemente: « Vigliacchi, furfanti, polizia schifosa! »

E così il Dell'Oste fu tradotto in caserma, e dovrà rispondere di questo suo sfogo.... patriotico. Egli era proveniente da Vienna di Francia.

Istituto filodrammatico udinese. La sera di venerdì 18 corr, alle ore 8 e mezza, avrà luogo nel Teatro Minerva il quinto trattenimento sociale con variato programma.

Ragazzo abbandonato. Ieri sera alle 8 venne fatto ricoverare, all'asilo notturno, Pietro Carnetto di Battista, d'anni 11, da Povoletto, senza mezzi, giunto a piedi dalla Germania. Stamane venne mandato al suo paese.

Ringraziamento. Le famiglie De Gravisi-Pracchia, nella luttuosa circostanza della perdita del loro amato parente marchese Francesco de Gravisi, porgono vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che inviarono ceri e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora. Domandano venia se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione nelle partecipazioni.

Ambulatorio medico - chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Ricevo tutti i giorni dalle 10 alle 12.

DIFFIDA.

Si avvertono i signori medici e farmacisti, che gente poco scrupolosa ha messo in vendita una cosidetta *specialità* (!!) per le malattie di petto, che non ha nulla a che *fare* con la rinomata *Pozione antisettica* del dottor G. Bandiera, il quale è il vero inventore dello specifico per le malattie dell'apparato respiratorio; specifico che ormai conta 20 e più anni di ottimi successi, come attestano celebrità mediche.

Si diffidano, quindi, i signori Medici, Farmacisti e Clienti a non lasciarsi ingannare dagli artifici di simile gente rifiutando, senz'altro, quelle bottiglie che non portino sull'etichetta e nell'involucro esterno la marca di fabbrica e il nome dell'inventore, e rifiutare altresì quelle specialità con firme mistificate di tutt'altre provenienze e sotto altre denominazioni.

La vera *Pozione Antisettica* preparasi dal direttore della *Farmacia Nazionale* in Palermo, via Torrieri, N. 66, e vendesi ovunque a lire 4 il flacon.

In Udine presso la Farmacia Giuseppe Girolami.

D'affittarsi subito quartiere per abitazione civile in via Pracchiuso n. 2, composto di pianoterra con giardinetto, e primo piano. Ambienti n. 9; fitto annuo lire 650.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione della Casa di Ricovero.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Queen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

Leggere in quarta pagina:

Aperal — Bertelli.
Anticanizie e Kosmeodont — Migone.
Pillole Blancard.
Gratis — Justo Bujas.
Lozione Pyllhon.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1[illegible] 1898	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.8	757.8	758.1	757.4
Umid. relativo	71	56	73	—
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	cal.	1.W	4.SE	cal.
Term. centigr.	9.4	12.6	9.0	7.7

15 Temperatura: massima 13.2, minima 7.4, minima all'aperto 5.7

16 Temperatura: minima 6.0, minima all'aperto 4.3

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi nel primo quadrante; cielo nuvoloso qualche pioggia.

Massime di giurisprudenza

Per Direttori di giornali.

La Cassazione ha giudicato che in tema di reato commesso con pubblicazione fatta in un giornale, la querela sporta contro il gerente non si estende *a priori* contro il Direttore, ma deve provarsi la sua complicità diretta caso per caso nella pubblicazione.

Pei fumatori di sigarette.

La Cassazione riconferma che il trasporto di sigarette sprovvisto di bolletta di deposito e di circolazione, costituisce contrabbando, ancorchè le sigarette siano formate di tabacco nazionale e non estero.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Omicidio.

Udienza 16 ottobre.

Presidente comm Vanzetti; Giudici Dell Zotti e Triberti; P. M. cav. Morizzi.

Difensori avv. Bertacioli e Ciriani.

Atto d'accusa.

Sulle ore 8 della sera 20 marzo 1898 nella strada che congiunge la borgata Cellina al paese di Rauscedo, fu trovato esanime Natale D'Andrea, e prima ancora che fosse trasportato alla vicina sua casa di abitazione, morì senza che avesse potuto pronunciare parola.

La sezione del cadavere accertò che causa unica e necessaria della di lui morte fu un colpo da lui ricevuto alla testa a mezzo di corpo contundente che gli produsse una letale emorragia cerebrale. Il portafoglio coi pochi denari posseduti in quel giorno dal D'Andrea furono ritrovati sulla di lui persona, e così il misfatto si deve attribuire non a rapina ma a scopo di vendetta.

Appena scoperto il misfatto fu generale l'opinione in paese che autore del medesimo fosse Natale Moretti perchè solo nemico del D'Andrea per questioni d'interesse e contro il quale aveva in più occasioni estornato delle gravi minaccie. E in base a questo pubblico clamore venne il Moretti arrestato. Egli si tenne sempre negativo ed introdusse a difesa che durante il fatto egli era nella propria casa essendosi recato a letto perchè indisposto. Però i testi che furono con lui nelle varie osterie in quella giornata, affermano l'ottimo stato di sua salute. Egli fu per ultimo nell'osteria Fabbro dalla quale si poteva spiare il passaggio della vittima reduce da Castions, ed infatti pochi minuti dopo che il D'Andrea era passato, il Moretti, lasciò, contro il suo costume, ad ora non tarda, quella osteria e si recò alla propria abitazione. E' da notarsi che questa è contigua a quella del D'Andrea e che essendovi un finestrino mittente dalla cucina di costui al cortile del Moretti, questi, come da esperimento fatto, poteva sentire le parole che in quella cucina si pronunciavano, ed è provato che il D'Andrea mentre cenava si esternò ripetutamente che avrebbe dovuto assentarsi per andare in Rauscedo all'osteria Fabbro. Uscito infatti di casa il D'Andrea si fermò un poco a confabulare coi testi Frisotti Grazioso e Frisotti Gio. Batta esternando loro le sue preoccupazioni ai riguardi del Moretti, che anche in quel giorno, incontratolo sulla via di Castions, lo aveva ingiuriato. Presa la via per Rauscedo, alla distanza del punto ove parlò coi Frisotti di metri 135, fu, qualche minuto dopo, ritrovato a terra già colpito dal malfattore.

Si noti che, andando a Rauscedo, si trova per prima la casa Marchi distante metri 182 dal punto del misfatto, e che sopra un sedile di pietra esistente davanti a detta casa, stavano seduti D'Andrea Candido e D'Andrea Luigi da circa le ore 6 e 1/2 di quella sera fino a dopo successo il misfatto, ed escludono siano passate persone dirette sulla via che mette a Cellina.

Chi dunque poteva avere possibilità in tempo così ristretto e non visto di compiere il delitto? Certo questa opportunità esclusiva era nel Moretti perchè dalle parole udite stando a casa sua potè spiare i movimenti della vittima e da una porticina del cortile di sua casa potè attraverso campi in un percorso di 220 metri, che si compie in un minuto e 45 secondi, ed adoperando velocità anche in un sol minuto, essere in grado di trovarsi sul luogo del misfatto dove appunto sbocca il sentiero della sua campagna. Si aggiunga che interrogato il Moretti insinuò essere stato il D'Andrea vittima della propria ubbriachezza. Ma è escluso che in quella sera il D'Andrea fosse ubbriaco e conviene invece ritenere che l'imputato per dare credito alla fatta insinuazione abbia trascinato il corpo della sua vittima sulla metà della strada ricoperta di pietra al ciglio del fosso pieno di acqua senza che potesse compiere la operazione di quell'occultamento, perchè è risultato che in quel momento passavano per quella strada delle persone, per guardarsi dalle quali il malfattore Moretti dovette affrettarsi a riguadagnare la propria abitazione.

Queste risultanze accertano il misfatto ed anche il suo autore, che riesce aggravato dalla circostanza della premeditazione per il modo insidioso col quale potè preordinare e compiere il delitto.

In conseguenza di ciò il suddetto Moretti Natale fu Bortolo è accusato del delitto previsto dagli art. 364 e 366 n. 2 c. p. per avere nella sera 20 marzo 1898 in Rauscedo a fine di uccidere e con premeditazione colpito con un corpo contundente al capo D'Andrea Natale causandogli morte subitanea.

Tribunale di Udine.

Udienza 15 novembre.

Rutar Michele fu Pietro, d'anni 53, da Oblizza, imputato di furto qualificato a danno di Cimbaro Anna di Ciseriis, fu assolto per insufficienza di indizi.

La condanna degli sloveni di Nabresina.

Trieste 15 — È finito oggi, dopo due giorni di dibattimento, il processo contro quindici sloveni accusati per gli eccessi di Nabresina del settembre scorso, contro gli operai italiani.

Il Tribunale condannò undici accusati da 20 mesi a 20 giorni di reclusione; quattro ne mandò assolti.

TEATRI

Teatro Nazionale - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza, la Compagnia di varietà prosa e canto, diretta dal distinto violinista signor Giovanni Rizzato, darà un variato trattenimento.

Prezzi d'ingresso: platea e loggia plepiano cent. 30; loggia superiore 50; un palco lire 2.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

Le pioggie e la mite temperatura di questa decade furono propizie alla continuazione delle seminagioni, ed il grano, che già era stato seminato, è dappertutto verdeggiante e rigoglioso. Anche nell'Italia superiore non furono, in generale, di dannoso impedimento ai lavori campestri, e furono oltremodo benefiche nelle regioni meridionali. Ora è in ogni dove aspettato il tempo bello e freddo, perchè si teme che la mitezza del clima e l'umidità del terreno possano favorire l'invasione di insetti dannosi ai seminati; fino ad ora però non si ha notizia di danni sensibili.

Il raccolto delle castagne è poco discosto dalla normale; quello delle ulive è ancora in corso, ma in generale pare debba riuscire soddisfacente.

LA SALUBRITÀ DI ROMA

Ormai il ritenere Roma città insalubre, è diventata una leggenda smentita dai fatti.

Lo provano i dati pubblicati nell'ultimo Bollettino della statistica, dai quali risulta che la mortalità è per ogni mille abitanti: a Pietroburgo del 31.4, a Budapest del 20.4, a Vienna del 22.8, a Nuova York del 21.1, a Parigi del 20.3, a Copenhagen del 19.4, a Bruxelles del 19.2, a Berlino del 18.2 ed a Londra del 17.8, mentre a Roma scende al *16.6* per mille.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La minaccia d'una nuova rottura fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Madrid 16 — Si ha da fonte ufficiosa che i delegati spagnuoli alla conferenza per la pace ispano-americana manterranno, nella questione della cessione delle Filippine, la linea di condotta già addottata, e respingeranno le pretese degli Stati Uniti. Se la discussione uscisse dalle questioni tracciate dal protocollo preliminare di pace, i delegati spagnuoli sono decisi a non firmare il trattato di pace ed a presentare una protesta.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 novembre.

Malgrado le abbastanza numerose domande, che abbiamo avuto oggi su piazza, gli affari non si presentarono in alcun modo più facili. Il distacco è più che mai sensibile tra la domanda e l'offerta.

Le transazioni concluse riguardano le greggie andanti per filatoio, per le quali i detentori si piegano a piccole concessioni al prezzo; si fece anche qualche affare in greggia per telaio in assoluta sostenutezza da parte del venditore, e qualche piccola vendita in organzino con ricavi di poca soddisfazione pel cedente.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 novembre 1898.

RENDITA	nov. 15	nov. 16
Italiana 5 % contanti	99.85	99.85
" fine mese	99.95	99.95
Detta 4 1/2 ex coupons	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.3/4	99.7/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	330.—	329.1/2
" 3 % Italiane ex coup.	310.—	317.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 1/2 %	516.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	456.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	477.—	478.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	918.—	918.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	730.—	728.—
" Ferr. Medit. ex coupons	531.—	530.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.65	108.60
Germania "	134.1/2	134.60
Londra "	27.55	27.54
Austria Banconote "	227.1/4	228.—
Corone "	113.—	114.—
Napoleoni "	21.70	21.66
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	91.1/4	91.85

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.70.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.